

Comitato
Unitario
Base
STELLINI

Studenti dello Stellini,

I volantini, le discussioni, le assemblee sono servite a chiarire qual' è la situazione attuale.

E' una situazione che vede sottoposti a un duro attacco sia il movimento degli studenti sia il movimento operaio

Il padronato, attraverso il governo, la magistratura e i fascisti, attacca dovunque. Nella nostra scuola, come in tutte le scuole italiane, vogliono riprendersi tutto, toglierci ciò che abbiamo conquistato in anni di lotte. Il libretto personale con le sue norme fasciste ed autoritarie non è che un esempio di come vogliono ingabbiare la nostra coscienza e le nostre possibilità di lottare.

Usano i fascisti per creare un movimento corporativo, dando una risposta sbagliata ai nostri problemi reali, per impaurirci, picchiarci e farci star buoni.

Stanno attaccando nelle fabbriche con i licenziamenti e la cassa integrazione, e in tutta la società con l'aumento vertiginoso dei prezzi per piegare le lotte operaie e popolari. Per attuare questo disegno si servono anche della magistratura: ad esempio alla fine di questo mese verranno processati tre compagni che hanno diretto le lotte studentesche del dicembre scorso.

MA SE CREDONO DI FARCELA TRANQUILLAMENTE, SI SBAGLIANO. LA NOSTRA RISPOSTA E' GIÀ COMINCIATA.

E' cominciata quando molti di noi, capendo queste cose, hanno rifiutato il libretto restituendolo alla presidenza che ora lo rivedrà. Ma non sono certo le trattative col preside (come alcuni vorrebbero farci credere) a garantire il rispetto della nostra libertà. L'unica garanzia è la nostra coscienza, la nostra unità, la nostra organizzazione, la nostra capacità di lottare.

I fascisti hanno avuto una dura lezione. Avevano picchiato degli studenti al Marinoni, avevano minacciato allo Zanon, erano diventati talmente sicuri di sé da aggredire uno studente dello Stellini in piena città. Pensavano di farcela ancora una volta allo Stellini. Ma gli è andata male. La nostra risposta però non deve essere solamente questa, deve essere una risposta di noi tutti, che deriva dalla comprensione che i fascisti sono nostri nemici, e che si può concretizzare ad esempio nel rifiuto dei loro volantini provocatori.

Ai processi dobbiamo prepararci a dare una risposta di massa, perchè non è un attacco a tre compagni ma un attacco e una chiara intimidazione agli studenti tutti.

Questi processi sono solo una scadenza della nostra lotta, ad essi si affiancano le lotte contro gli altri volti di questa situazione: dal libretto personale ai fascisti all'aumento del costo della scuola.

IL 30 NOVEMBRE VOGLIONO PROCESSARE DEI COMPAGNI, VOGLIONO FARE UN PROCESSO CONTRO LE LOTTE DI NOI TUTTI.

IL 30 NOVEMBRE E' PER TUTTI NOI, PER TUTTE LE SCUOLE UDINESI UNA SCADENZA DI LOTTA. SAREMO NOI A PROCESSARE I NOSTRI NEMICI.

cicl. in prop.

UD 17/11/71

VIA Superiore 9a